



Attrici italiane

Mostra fotografica di Davide Bonaiti

Circolo dei Lettori | Voce del verbo moda ed. 03

24 ottobre / 28 novembre 2015

Cinema Classico, piazza Vittorio Veneto 5 | Torino

Consuetudini ed Improvvisazioni. Attrici Italiane di Davide Bonaiti

La fotografia è scrittura e lettura. Ogni ritratto ci obbliga ad un'azione di riconoscimento: attimi, emozioni, casualità, differenze e ripetizioni. È questo che ci lega all'immagine: l'individuazione di un intento nell'autore e nell'attore, nel soggetto e nell'oggetto. La scelta si carica di un'aura, che noi percepiamo a distanza, mentre ci avviciniamo, ritraendoci inevitabilmente, per mettere a fuoco, definire, ordinare e, infine, narrare. Ricostruiamo un racconto, volenti o nolenti, che si apre in noi e che noi accettiamo e maturiamo, consciamente o inconsciamente. Ciò che vediamo e percepiamo, infatti, è messo in scena attraverso un vero e proprio ordito di intenzioni. Una regia scopre ed indica una direzione, lo sguardo si carica di una volontà, il corpo si piega e dispiega secondo ritmi personali: biologici, involontari, psichici, espressivi, linguistici. Ogni punto è un significato. La pelle parla e l'ambiente agisce. Lo sfondo trama.

Davide Bonaiti ha giocato ironicamente e giocosamente sul mestiere del ritrattista, insistendo su una quotidianità catturata volutamente in maniera spontanea ed, in parte, ricreata e simulata da giovani e talentuose attrici: Gaia Messerklinger, Linda Messerklinger, Laura Glavan, Neva Leoni, Elena Radonicich, Daniela Marra, Sofia Vigliar, Roberta Stellato, Celeste Gugliandolo. Il presente di questi scatti è, a questo modo, stringente. Le protagoniste rappresentano, come se stessero memorizzando un copione, ma ogni loro posa è scissa. La recitazione diventa il reale argomento dell'opera: si divide, si sdoppia, senza tuttavia rompersi, in bilico tra arte e vita, tra consuetudini e improvvisazioni. Il paradosso si fonda sulla peculiarità per cui esse devono contemporaneamente vivere senza agire né patire, ma, allo stesso tempo, anticipare, ritardare, pensare e ricordare momenti, caratterizzazioni, sentimenti. Il fotografo le insegue, carico di speranze, fornendo continua energia a questa situazione ludica, che è anche una sfida, una lotta ed una fonte inesauribile di cambiamento e creatività...

Ivan Fassio

Biografia

Ritrattista è il termine che meglio lo definisce: ciò che ama della fotografia non è solo la ricerca estetica, a cui comunque tende, da vero estimatore del "bello", ma soprattutto la ricerca più profonda del personaggio che ha davanti all'obiettivo. In passato art director in agenzia pubblicitaria, ha lasciato pc e scrivania per viaggiare e dedicarsi al reportage, sua prima passione. Ha così scoperto che più che i posti per lui contano le persone, che esplora con vera curiosità attraverso la sua macchina fotografica, in qualunque paese si trovi. Ama fotografare le donne, fissare in uno scatto la loro complessità, ma ha anche scoperto che gli uomini non sono un soggetto poi così spiacevole... Lavora come freelance e i suoi editoriali sono pubblicati in Italia e all'estero.

BEVI LA COLA ITALIANA
MOLECOLA
L'alternativa esiste.

CINEMA
CLASSICO



sirea 
Digital Printing